

Dal mondo

## Usa: sulle transazioni cross-border pronte nuove linee guida dell'IRS

6 Giugno 2016

Sull'applicazione del residual profit split method, l'Agenzia delle Entrate fornisce indicazioni ai propri uffici

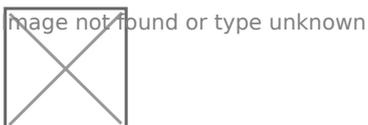
Thumbnail  
Image not found or type unknown

Lo scorso 7 marzo l'IRS ha emanato un nuovo IPU (*International Practice Units*) sull'applicazione del *Residual Profit Split Method* alle transazioni intercompany aventi ad oggetto intangibili.

In termini generali, gli IPU sono documenti volti a fornire linee guida ai funzionari dell'IRS sull'applicazione delle imposte federali alle transazioni cross-border. Gli IPU sono elaborati dall'International Practice Network (IPN) dell'IRS, un gruppo facente parte della *Large Business and International Division* (LB&I), con la finalità di affrontare tematiche connesse allo svolgimento di *audit*, senza assurgere a forza di normativa/direttiva.

### La matrice internazionale

Gli IPU sono classificati dall'IRS in relazione alle tematiche rappresentate nella cd. "*International Matrix*", che riflette l'approccio dell'LB&I all'analisi delle transazioni cross-border. Tale matrice rappresenta le possibili "facce" o piani di analisi che i funzionari dell'IRS devono tenere in considerazione in caso di verifica.



*International Matrix* - Fonte: Internal Revenue Service (IRS)

Con riferimento alle transazioni *outbound* la matrice assume la seguente configurazione:



*Business Outbound Face - Fonte: Internal Revenue Service (IRS)*

### **Gli IPU in tema di *transfer pricing***

A partire dal 15 dicembre 2014 l'IRS ha emanato una serie di IPU che affrontano le seguenti tematiche: 1) transfer pricing; 2) crediti per imposte pagate all'estero; 3) *inbound* e applicazione delle Convenzioni contro la doppia imposizione; 4) Subpart F; 5) altre tematiche connesse alla tassazione cross-border; 6) tassazione cross-border delle persone fisiche.

Ad oggi gli IPU correlati alla disciplina del transfer pricing sono i seguenti:

- Arm's Length Standard;
- Best Method Determination for an Inbound Distributor;
- Comparability Analysis for Tangible Goods Transactions - Inbound;
- Comparability Analysis for Tangible Goods Transactions - Outbound;
- Cost Sharing Arrangements vs Licensing Alternative;
- CPM Simple Distributor - Inbound;
- CPM Simple Distributor - Outbound;
- Distinguishing Between Sale, License and other Transfers of Intangibles to CFCs by US Transferors;
- Foreign Shareholder Activities and Duplicative Services;
- License of Foreign Owned Intangible Property by US Entity;
- License of Intangible Property from US Parent to a Foreign Subsidiary;
- Management Fees;
- Pricing of Platform Contribution Transaction in Cost Sharing Arrangements - Initial Transaction;
- Purchase of Tangible Goods from a Foreign Parent -- CUP Method;
- Rev. Proc. 99-32 - Outbound Guidance;
- Review of Transfer Pricing Documentation by Inbound Taxpayers;

- Sale of Tangible Goods from a CFC to a USP - CUP Method;
- Services Cost Method - Inbound Services;
- Best Method Determination for Inbound Distributor;
- Exhaustion of Remedies and Transfer Pricing;
- Change in participation in a Cost Sharing Agreement (CSA);
- Pricing of Platform Contribution Transaction (PCT) in Cost Sharing Agreement (CSA) - Acquisition of subsequent IP;
- Rev. Proc. 99-32 - Inbound Guidance;
- Residual Profit Split Method - Inbound;
- Review of Transfer Pricing Documentation - Outbound;
- Residual Profit Split Method - Outbound ;
- Inbound Resale Price Method Routine Distributors;
- Three requirements of IRC 482.

### **L'IPU e l'applicazione del *Residual Profit Split Method***

L'IRS ha dedicato due IPU all'applicazione del *Residual Profit Split Method* (emessi rispettivamente il 19 febbraio e il 7 marzo). In particolare, i citati IPU identificano quattro *step* che devono essere seguiti in caso di verifica, al fine di stabilire se il *Residual Profit Split Method* è il metodo più appropriato ai sensi della Sec. 482 dell'IRC (che contiene la disciplina relativa al *transfer pricing*):

- **Identificazione delle *routine/non routine contributions*:** nel caso in cui nessuna delle parti o soltanto una delle parti coinvolte nella transazione svolga funzioni non routinarie il *Residual Profit Split* non può trovare applicazione. L'IPU fornisce i seguenti esempi di applicazione del metodo: 1) cessione di beni materiali quando il venditore svolge funzioni produttive non routinarie e una parte correlata acquista e rivende tali beni utilizzando intangibili di marketing non routinari; 2) concessione in licenza di un bene quando una delle parti della transazione cede in licenza un intangibile di produzione/processo non routinario ad un'altra parte che, a sua volta, produce beni sulla base di tale intangibile e successivamente li vende utilizzando intangibili di marketing non routinari; 3) cessione di software quando due parti contribuiscono alla realizzazione dello stesso attraverso intangibili non routinari e il profitto derivante dalla cessione è suddiviso tra le stesse.

- **Determinazione del *Residual Profit Split* come *best method*:** il *Residual Profit Split* può essere considerato come metodo più appropriato soltanto nei casi in cui la sua applicazione consente di stabilire in modo affidabile un risultato conforme al principio di libera concorrenza.
- **Allocazione dell'utile derivante dalla/dalle transazioni alle parti sulla base di *routine contributions* utilizzando tassi di rendimento derivati da transazioni comparabili tra soggetti indipendenti:** in termini generali, *routine contributions* includono apporti di beni materiali, servizi e intangibili che sono detenuti anche da soggetti indipendenti che svolgono funzioni routinarie similari. Al ricorrere di tali circostanze, l'IPU consiglia di determinare i tassi di rendimento sulla base degli altri metodi di transfer pricing previsti dalle Treasury Regulations Sections 1.482-3, -4, -5 e -9.
- **Allocazione dell'utile/della perdita residua sulla base delle *non routine contributions*:** il valore delle *non routine contributions* deve essere determinato sulla base di *benchmarking* esterni o dati interni (ad es., costi capitalizzati per lo sviluppo degli intangibili). Nel caso in cui il valore sia determinato sulla base dei costi piuttosto che su un'analisi di comparabilità, il *Residual Profit Split* non può essere utilizzato quando soltanto una delle parti coinvolte nella/nelle transazioni ha sostenuto costi per lo sviluppo di beni immateriali.

L'IPU evidenzia, infine, che nel corso della verifica i funzionari devono tener conto di eventuali aggiustamenti che possano dare origine a fenomeni di doppia imposizione. In tali circostanze, al contribuente è garantito l'accesso alla procedura amichevole (MAP) contemplata dalle Convenzioni contro la doppia imposizione sottoscritte dagli USA.

di

**Diletta Fuxa**

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/usa-sulle-transazioni-cross-border-pronte-nuove-linee-guida-dellirs>